ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Anno 65 - N° 240 | Caracas, venerdì 12 dicembre 2014 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Cgil-Uil scendono in piazza per chiedere al governo un giro di vite nelle politiche economiche

Scontro sullo sciopero Il premier Renzi media

Scioperano anche i ferrovieri, dietrofront del governo sulla precettazione. Camusso-Barbagallo: "Primo ravvedimento". La protesta dei sindacati contro la Jobs-Act. Renzi: "Protesta legittima"

ROMA - Alla fine il Governo fa un passo indietro. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi ha revocato la precettazione dei lavoratori del settore ferroviario per lo sciopero generale odierno: si asterranno dal lavoro dunque per 8 ore anche i ferrovieri ma gli addetti alla circolazione dei treni, e solo loro, ridurranno la protesta di un'ora, dalle 9 alle 16. La decisione è emersa al termine di un incontro tra il ministro e i sindacati che hanno proclamato lo sciopero generale di domani, Cgil, Uil e Ugl. Ed è la prima volta, a memoria dei sindacati, che un governo revoca una precettazione.
- Ho tutelato così sia il diritto alla mobilità dei cittadini che il diritto allo sciopero - rivendica Lupi.
I leader Cgil e Uil, Susanna Camusso e Carmelo Barbagallo, scandiscono:
- Avevamo ragione noi. Il Governo ha dovuto fare marcia indietro e revocare il provvedimento di precettazione dei ferrovieri: non c'erano le condizioni di legge per inibire il diritto di sciopero a questa categoria di lavoratori
A spianare la strada alla conclusione del conflitto tra ministero e sindacati l'intervento del premier, Matteo Renzi, da Ankara.
- E' del tutto legittimo che ci possano essere manifestazioni di protesta, degli scioperi. Lo sciopero generale è momento di alta protesta al quale dobbiamo avvicinarci con profondo rispetto. Buon lavoro a chi lavora e in bocca al lupo a chi sciopera.

(Servizi alle pagine 3 e 6)

MISS TOURISM WORLD 2014

Sofia Pivato eletta Miss Tourism Europe

BARQUISIMETO - - L'italiana Sofia Pivato è la nuova reginetta del turismo europeo. Il titolo le è stato assegnato a Barquisimeto nell'ambito della finale mondiale di Miss Tourism World 2014, vinta dalla 20enne Tomomi Kondou che rappresentava il Giappone.
La 19enne di Cittadella (Padova) era partita alla volta del Venezuela dieci giorni fa dove ha raggiunto le altre ragazze provenienti da tutto il mondo. Alta 170 cm, capelli e occhi marroni, modella e studentessa che parla quattro lingue, in settembre è stata eletta Miss Kaos 2014.

NUOVO MATCH CON SALVINI

Grillo attacca Napolitano: "L'Italia nel fango lui su Marte"

(Servizio a pagina 7)

COMMISSIONE EUROPEA

Juncker: "L'italia ha avuto molto"

ROMA - L'Italia non ha certo di che lamentarsi per il trattamento ricevuto dalla Commissione europea, che avrebbe potuto avviare una procedura per debito eccessivo a carico di Roma, ma non l'ha fatto di fronte all'impegno, scritto, del governo Renzi per le riforme. A dirlo, rischiando di innescare una nuova scia di polemiche sull'asse Roma-Bruxelles dopo aver parlato di conseguenze potenzialmente "spiacevoli" per l'Italia se le riforme restassero sulla carta, è il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

Moody's, Venezuela: rischio di default per il crollo del petrolio

CARACAS – Mentre il presidente Nicolas Maduro denuncia che il Paese è vittima di un blocco finanziario che gli impedisce di accedere ai crediti internazionali a tassi di interesse accettabili, l'agenzia di rating Moody's insiste nel sottolineare che il Paese affronterà un serio rischio di default se il prezzo internazionale del petrolio si stabilizzasse intorno ai 60 dollari il barile, giacché il Venezuela presenta un forte deficit fiscale e un alto livello di spesa pubblica.
Moody's, in un report, sostiene che se il prezzo del petrolio si mantiene al livello attuale, dopo una brusca caduta dallo scorso giugno, ''aumenterebbe significativamente il rischio di un default''.
Dal canto suo, il presidente Maduro, che insiste nella tesi della cospirazione internazionale, nei giorni scorsi si é lamentato delle agenzie di rating che "hanno messo il Venezuela ai massimi livelli mondiali di rischio, peggio dei paesi in guerra o dove l'ebola sta facendo strage".

NELLO SPORT

Toro, la rimonta diventa goleada

CINA

Hong Kong mette fine alla Rivoluzione degli Ombrelli

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

La Voce
DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO
di Caracas

Per il Cinquantesimo Anniversario del C.I.V.

Importanti riconoscimenti a note personalità

CARACAS.- Lo scorso 22 Novembre, ha avuto luogo, presso il Salone Italia l'"Acto de Reconocimiento Protocolar 50 Aniversario CIV".
L'evento è stato organizzato dalla Giunta Direttiva presieduta da Carlos Villino. Un emotivo omaggio a quanti hanno dedicato con onestà e appassionato attaccamento, moltissimi anni della loro vita, amando la nostra bella Istituzione.
Cinquanta anni di storia non passano invano e...nel cuore e la mente di chi ha visto nascere e crescere il Centro Italiano Venezolano si affollano i ricordi appassionati di un tempo vissuto al calore delle magnifiche tradizioni della Patria lontana.
Ex Presidenti del C.I.V. e del Comitato Dame, personalità del mondo culturale, sportivo e artistico, impiegati della nostra Istituzione, hanno ricevuto emozionati il meritato tributo che corona moltissimi anni di assiduo, appassionato lavoro.
A condurre la serata, la dott.ssa Daniela Di Loreto, accompagnata dal Coro Giuseppe Verdi del C.I.V. dal "Duo Bianco"ed i Tenori: Andrès Perillo, Luis Javier Jimenez e Jesùs Herrera.
Il Presidente, Carlos Villino, ha diretto ai presenti sensibili frasi di ringraziamento per l'abnegata presenza ed il lavoro svolto a favore della nostra Istituzione.
Da questa nostra consueta tribuna, specchio fedele della "vita del C.I.V." le nostre cordiali congratulazioni ai premiati.

Noticiv : il nostro Gazzettino

La "Comision de Flamenco" invita allo Spettacolo"Don Chisciotte", venerdì 12 dicembre c.a. alle ore 19,00 presso il Salone Italia. Ingresso gratuito.

***

"Bingo Acumulativo"!!! Domenica 14 Dicembre c.a. alle ore 18,30 presso il Salone Italia.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!
INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE
@clubitaloccs

Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

Redazione:
Anna Maria Tiziano
Romina Serra
Grafica:
Juan Valente
Foto:
Luciano Biagioni

SCIOPERO

Da scuola a trasporti, i numeri dello stop

ROMA - Lo sciopero generale odierno proclamato da Cgil e Uil sarà di otto ore e riguarderà tutti i settori, dalla scuola ai trasporti, dalla sanità agli uffici pubblici. Sono 54 le manifestazioni organizzate dalle due confederazioni in tutta Italia, di cui 10 regionali, 5 interprovinciali e 39 territoriali. Al corteo a Roma, che partirà da piazza dell'Esquilino per arrivare a piazza Santi Apostoli, parteciperà il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo; al corteo a Torino, da piazza Vittorio a piazza San Carlo, parteciperà il leader della Cgil, Susanna Camusso. Incroceranno le braccia i lavoratori pubblici e privati, lo sciopero prevede, come detto, l'astensione per l'intera giornata lavorativa. Questa l'articolazione nei vari settori, diffusa dagli stessi sindacati.

TRENI. Nel trasporto ferroviario lo stop sarà dalle 9 alle 16 per il personale viaggiante e addetto alla circolazione; mentre il personale addetto alle attività di ristorazione e pulizia, nonché quello delle imprese ferroviarie merci private lo sciopero resta di 8 ore.

BUS, METRO E TRAM. Nel trasporto pubblico locale, le fasce orarie variano da città a città, nel rispetto delle fasce di garanzia. A Milano dalle 19 alle 24, per consentire - è stato spiegato - le celebrazioni del 45mo anniversario della strage di piazza Fontana; a Roma dalle 9 alle 17; a Torino dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20; a Genova dalle 9.30 alle 17; a Venezia dalle 8.30 alle 16.30; a Bologna dalle 8.30 alle 16.30; a Perugia dalle 16 alle 24; a Napoli dalle 9 alle 17; a Bari da inizio servizio alle 6:30 e dalle 8:30 alle 12.30; a Cagliari dalle 9.30 alle 17.30; a Palermo dalle 9.30 alle 17.30.

AEREI. Nel trasporto aereo sarà dalle 10 alle 18, per il personale navigante delle compagnie e gli addetti alle attività operative degli aeroporti, compresi i controllori di volo.

AUTOSTRADE E PORTI. Nelle autostrade si fermeranno per 8 ore, secondo modalità locali, il personale dei caselli, gli addetti alla manutenzione e viabilità. Stop di otto ore anche alle attività nei porti, sempre secondo modalità decise a livello locale. Traghetti e navi subiranno un ritardo di otto ore alla partenza; per un intero turno di lavoro si fermerà il personale amministrativo. Così come sarà nel trasporto merci, anche in questo caso secondo modalità locali, per gli autotrasportatori, gli addetti alla logistica ed i corrieri; nel soccorso stradale e nell'autonoleggio.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. Nei settori afferenti al pubblico impiego sciopera l'intera giornata chi offre servizi 24 ore su 24, come la sanità, organizzata su tre turni; mentre scioperano per turno di lavoro chi fa front office o orari d'ufficio. SCUOLA. Sia per il personale docente/educativo, che per dirigenti scolastici e presidi incaricati lo sciopero riguarderà l'intera giornata lavorativa.

POSTE E TELECOMUNICAZIONI. Sono esentati dallo sciopero i lavoratori poligrafici in accordo per poter garantire la massima informazione e visibilità della giornata di mobilitazione. Le modalità di svolgimento dello sciopero prevedono l'estensione dalle ore 00.00 alle ore 24.00.

Cgil e Uil scendono in piazza per chiedere al governo un colpo di timone sulle politiche economiche e del lavoro. "Così non va", lo slogan scelto dai due sindacati. Precettazioni, dietrofront sulle ferrovie. Camusso-Barbagallo: "Primo ravvedimento"

Scontro sullo sciopero Renzi media e salta la precettazione

Barbara Marchegiani

ROMA - Sciopero generale, ferrovieri compresi. Cgil e Uil scendono in piazza, oggi per chiedere al governo di cambiare le politiche economiche e del lavoro, perché "Così non va" - come recita lo slogan scelto dai due sindacati - sul Jobs act, sulla legge di stabilità e sulla Pa. Perché "non ci arrendiamo. Alziamo la bandiera del lavoro", "vogliamo il futuro", dice il numero uno della Cgil, Susanna Camusso, rilanciando le ragioni dello sciopero generale.

La vigilia si accende sulla precettazione dei ferrovieri decisa dal ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi. Ma interviene il premier che parla dello sciopero come di un "momento di alta protesta", legittimo. Matteo Renzi sottolinea "il profondo rispetto per i sindacati anche se io non sono d'accordo con le loro ragioni".

- Buon lavoro a chi lavora e in bocca al lupo a chi sciopera, con rispetto e senza polemiche - dice abbassando il tono dello scontro sindacale. E assicura:

- Non la pensiamo come loro, ma cambieremo il Paese anche per loro.

Alla fine la precettazione viene revocata. Lo sciopero generale di otto ore, proclamato oltre che da Cgil e Uil anche dall'Ugl, riguarda quindi tutti i settori, dalla sanità agli uffici pubblici, dalla scuola ai trasporti, compreso quello ferroviario. Dopo un braccio di ferro tra il ministero dei Trasporti ed il Garante per gli scioperi da un lato ed i sindacati dall'altro, all'ultimo minuto il ministro Lupi torna sui suoi passi, a fronte di una rimodulazione della protesta.

Il provvedimento aveva scatenato l'ira dei sindacati, che avevano accusato il governo di un "gravissimo atto unilaterale", investendo dell'accaduto "le massime cariche dello Stato", come affermato dai leader di Cgil e Uil, parlando di "una inequivocabile lesione del diritto di sciopero sancito dalla Costituzione".

Ieri, in serata, la revoca da parte del ministro Lupi, che sottolinea così di aver "tutelato il diritto alla mobilità dei cittadini e il diritto allo sciopero". Stop che è stato ridotto da otto a sette ore per gli addetti alla circolazione dei treni (dalle 9 alle 16, salvaguardando così i pendolari) mentre quello di sabato, proclamato da altre sigle, viene posticipato dalle 21 alle 24, salvando la fascia serale.

- Avevamo ragione noi - commentano soddisfatti Susanna Camusso e Carmelo Barbagallo -. Non c'erano le condizioni di legge per inibire il diritto di sciopero ai ferrovieri.

"E' un primo segnale di ravvedimento da parte del Governo che speriamo sia di buon auspicio per il futuro" aggiungono in una nota congiunta.

Intanto, oggi saranno nelle piazze "per dare voce alle ragioni dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani, dei cassintegrati, dei precari e dei disoccupati. Sarà una giornata decisiva per il cambiamento delle politiche economiche, per il lavoro e per l'estensione dei diritti", dicono ancora Camusso e Barbagallo. Sono 54 le manifestazioni organizzate in tutta Italia; Camusso parteciperà al corteo a Torino, Barbagallo a Roma.

Al centro delle richieste, la necessità di cambiare il Jobs act e la legge di stabilità, prevedendo tra l'altro l'estensione del bonus degli 80 euro ai pensionati ed agli incapienti e lo sblocco del contratto del pubblico impiego, fermo al 2009. Il Jobs act, insiste Camusso, non riduce la precarietà ma i diritti e le tutele e "incentiva i licenziamenti", 'monetizzando' l'articolo 18. Anche per Barbagallo, "altro che lavoratori di serie A e B, siamo alla serie C". Ma, è la premessa, la partita su entrambi i fronti non è chiusa, visto che la legge di stabilità non ha concluso l'iter parlamentare e per il Jobs act si attendono i decreti attuativi.

Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha assicurato che ci saranno "momenti di confronto" con i sindacati e non è escluso che la prossima settimana possano aprirsi. Allo sciopero generale non aderisce la Cisl, scesa in piazza il primo dicembre con le sole categorie del pubblico impiego e la richiesta del rinnovo contrattuale.

- Il Paese ha bisogno di fabbriche aperte, non occupate e la Cisl non si sente affatto isolata - ribadisce il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan, dicendo di "rispettare chi fa sciopero e chi lo proclama" ma sottolineando che il suo sindacato ha "scelto un'altra strada: quella della protesta ma anche della proposta". E rilanciando "un grande Patto sociale".

Bindi (Pd): "Sto dalla parte di chi va in piazza "

ROMA - Alla vigilia della sciopero generale, Rosy Bindi (Pd), ospite a Rainews24, dice:

- Sono solidale con i lavoratori, sto dalla parte di chi va in piazza a ricordare al Governo che se non si prende sul serio il tema del lavoro e non si dimostra vicinanza a chi in questo momento soffre di più non si va da nessuna parte.

Bindi non sarà in alcuna piazza sindacale, perché, nella veste di presidente della Commissione Antimafia sarà a Latina, "per esprimere solidarietà al magistrato minacciato con manifesti di morte perché sta facendo indagini serie

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assitente alla Direzione
Flavia Romani

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Assistente
Patrizia Padulo

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Giuseppe Yoffreda, ministro de Transporte Acuático y Aéreo, dijó que el presidente Maduro "giró las instrucciones para diseñar este mecanismo" de venta. Reconoció que el país atraviesa por una "distorsión" del transporte aéreo y lo atribuyó a los denominados "raspacupos".

Diseñarán mecanismos para normalizar venta de boletos

CARACAS- Giuseppe Yoffreda, ministro de Transporte Acuático y Aéreo, se reunió con los representantes de las líneas aéreas internacionales que operan en el país, a fin de *"crear mecanismos para normalizar la venta de boletos"*.
En el encuentro celebrado el miércoles, Yoffreda invitó a los representantes de las aerolíneas a participar en unas mesas de trabajo que se iniciaron el miércoles para que realicen las propuestas destinadas a normalizar *"la comercialización de los boletos aéreos en 2015"*.
Según reseña la nota de prensa del ministerio de Transporte Acuático y Aéreo este jueves, el presidente Nicolás Maduro *"giró las instrucciones para diseñar este mecanismo"* de venta.
El anuncio del Gobierno se conoce un día después que el máximo jefe de la lata, Tony Tyler, exigió al Ejecutivo emitir la repatriación de 3.400 millones de dólares que las aerolíneas internacionales mantienen represadas en Venezuela, producto del control cambiario.
El ministro reconoció que el país atraviesa por una *"distorsión"* del transporte aéreo y lo atribuyó a los denominados *"raspacupos"*.
"Necesitamos poner orden y evaluar todo el sector, acciones que ya iniciamos con la intervención del INAC (Instituo Nacional de Aeronáutica Civil)", expresó el ministro Yoffreda, quien también es presidente de la Junta Interventora de este instituto.
Aseguró que las propuestas que se acuerden en esta nueva mesa de trabajo serán elevadas a *"las máximas autoridades"* del Gobierno Nacional.
Sobre los altos precios que registran los boletos aéreos que están disponibles, Yoffreda aseguró que *"existe un mecanismo perverso en el que participan algunas agencias de viajes y los revendedores"*.
Por ello, el representante solicitó a las líneas aéreas presentar un esquema de operaciones y venta de boletos para impedir estas acciones.
"La idea es corregir el rumbo del sector aéreo y tener las reglas bien claras para que todos las cumplamos y respetemos", manifestó el ministro.

CAVIDEA

Pide prórroga para cumplir con marcaje de precios

CARACAS- Los industriales de alimentos solicitaron al Vicepresidente para la Seguridad y Soberanía Agroalimentaria, Yván Gil, una prórroga que les permita adecuar las líneas de producción y aprovisionarse con las cantidades necesarias de tinta para cumplir con el marcaje obligatorio de precios en los empaques a partir del 24 del mes en curso.
"La industria requiere un plazo razonable para preparse y cumplir con todos los requerimientos técnicos necesarios para acatar la providencia", señaló el presidente ejecutivo de la Cámara Venezolana de la Industria de Alimentos –Cavidea- Juvenal Arveláez. *"La mayoría de las empresas no está preparada desde el punto de vista técnico para cumplir con esta obligación en el lapso establecido"*, explicó.

MENÉNDEZ

Gobierno ha logrado reducir el desempleo

CARACAS- El vicepresidente de Planificación y Conocimiento, Ricardo Menéndez, aseguró que pese a la denominada "Guerra Económica" el Ejecutivo ha logrado reducir el desempleo e incrementar las cifras de alimentación. Sobre este último punto, precisó que *"comen más de tres platos al día es de 96,4% de la población"*.
Agregó que en *"(Venezuela) tenemos algunos desafíos"* sobre la caída del precio del petróleo,que según dijo, *"no es ningún accidente"*.
"Si hoy EEUU reconoce que cometieron torturas dentro de unos años dirán: sí estamos destruyendo el planeta, perdón", esto en referencia al método denominado *"fracking"* para la extracción del petróleo.
Por su parte, el vicepresidente Ejecutivo, Jorge Arreaza, agregó que *"necesitamos más de ustedes para defender la revolución (…) la guerra económica y los precios del petróleo es parte de la guerra contra Venezuela"*.
Estas declaraciones las ofrecieron durante el encuentro de la Red de Intelectuales, Artistas y Movimientos Sociales en Defensa de la Humanidad.
El encuentro entre intelectuales y artistas constará de una programación diversa en espacios abiertos de la capital, en los que se desarrollarán conversatorios, cine-foros de reflexión, visitas a Bases de Misiones Socialistas y proyección de largometrajes.
Los intelectuales extranjeros provienen de: Alemania, Argelia, Argentina, Bélgica, Brasil, Bolivia, Bulgaria, Estados Unidos, Canadá, Chile, Colombia, El Congo, Cuba, Ecuador, El Salvador, Eslovenia, España, País Vasco, Cataluña, Venezuela, Francia, República Dominicana, Grecia, Gran Bretaña, Israel, Irán, Italia, Kenya, Libia, México, Nicaragua, Noruega, Palestina, Paraguay, Perú, Puerto Rico, Rusia, Senegal, Siria, Suecia y Uruguay.

LANZAN

Campaña por la liberación de Leopoldo López desde Praga

PRAGA- El Centro de Estudios Analíticos de Latinoamérica (Casla), un instituto asesor del Ministerio de Asuntos Exteriores de la República Checa, ha lanzado una campaña internacional para apoyar la liberación del dirigente opositor Leopoldo López.
La campaña *"durará todo el 2015 y buscará movilizar a los legisladores del Parlamento Europeo"*, explicaron a Efe miembros de Casla.
Este centro ha propuesto a López como candidato al prestigioso premio Martin Ennals para los Defensores de los Derechos Humanos *"por su trabajo a favor de la democracia y su lucha pacífica"*, según esas fuentes.
En la campaña a favor de López, el instituto contará con los servicios de la abogada venezolana Tamara Sujú, que recibió en noviembre asilo político en el país centroeuropeo.
"Hemos tomado esta decisión con los directivos del instituto Casla porque tememos por su integridad física y su vida. Recurriremos a todas las instancias posibles en Europa para informar de los abusos a los que está siendo sometido uno los más grandes luchadores por los derechos de los venezolanos", dijo Sujú en un comunicado.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Clases en centros educativos del país serán hasta mañana

El ministro para la Educación, Héctor Rodríguez, recordó que las clases en los planteles educativos por este 2014 culminarán este viernes 12 de diciembre y reinician en enero del próximo año.
"Les recordamos a todos los padres, madres, representantes y maestros que las clases por este año 2014 serán hasta mañana 12 de diciembre", escribió el ministro Héctor Rodríguez en su cuenta de Twitter. @HectoRodriguez.
Además, Rodríguez informó en la red social que el Ministerio para la Educación seguirá trabajando para revisar las políticas y acciones necesarias para tener la *"mejor educación posible para nuestros niños y jóvenes de la patria"*.

Díaz: "No es cierto que el RE cierre el 15"

El rector del Consejo Nacional Electoral (CNE) Vicente Díaz desmintió este jueves que el Registro Electoral cierre este próximo 15 de diciembre.
Así lo informó a través de su cuenta en la red social Twitter cuando escribió lo siguiente: "No es cierto que el RE cierre el 15. Es solo reposo navideño".
Díaz manifestó que el Registro Electoral *"no abre ni cierra, es permanente. El año próximo pueden seguir inscribiéndose"*.

Edgar Zambrano insiste en amnistía para presos políticos

El diputado de la Asamblea Nacional por el estado Lara apoya la posibilidad de proponer a Leopoldo López como candidato a las parlamentarias para que por esa vía pueda dejar la privación de libertad. Explicó que como todos los lunes, acudirá al Palacio de Miraflores a solicitar la audiencia número 78 al presidente Nicolás Maduro
"*De existir esa posibilidad cierta la Mesa de la Unidad Democrática no tendrá problema en postular también a Daniel Ceballos, a Enzo Scarano y a mucho de los estudiantes que sufren los rigores de la prisión porque sería, desde el punto de vista estratégico, la posibilidad de retomar la libertad a través del mandato de los electores*", dijo Zambrano en entrevista aUnión Radio.
Insistió en solicitar al presidente de la República, Nicolás Maduro, que emita un decreto, una Ley de Amnistía o sobreseimientos procesales a través de los operadores de justicia para liberar a los presos políticos, permitir el regreso de los exiliados a la patria; así como tomar acciones a favor de los diputados sometidos a la persecución judicial y de los estudiantes que permanecen con medidas de presentación.
"Eso debería ser como parte de una política de reencuentro entre los venezolanos y una muestra de voluntad política y democrática para iniciar el diálogo nacional necesario que permita corregir entre todos las deficiencias de las políticas públicas que azotan a los venezolanos", expresó Zambrano.

"El presidente planea firmar la ley que aprobó el Congreso", indicó el portavoz de la Casa Blanca, Josh Earnest, sin precisar el día

Obama firmará las sanciones contra funcionarios venezolanos

WASHINGTON- El presidente de Estados Unidos, Barack Obama, prevé firmar las sanciones contra funcionarios venezolanos aprobadas este miércoles por el Congreso, según indicó ayer la Casa Blanca.
"El presidente planea firmar la ley que aprobó el Congreso", indicó el portavoz de la Casa Blanca, Josh Earnest, en su rueda de prensa diaria, sin dar detalles de cuándo pondrá su rúbrica.
El portavoz señaló que la Administración comparte las preocupaciones del Congreso y de otros actores regionales e internacionales sobre la situación en Venezuela.
"No hemos permanecido en silencio, ni lo haremos, frente a acciones del Gobierno venezolano que violan los derechos humanos, las libertades fundamentales y las normas democráticas", enfatizó.
Earnest indicó que continuarán trabajando con el Congreso para apoyar el

logro de un *"mayor espacio político"* en Venezuela y asegurar que el Ejecutivo de Nicolás Maduro *"está dispuesto a comprometerse con la defensa de la democracia"*.
El proyecto de ley aprobado el miércoles por el Congreso persigue sancionar a funcionarios venezolanos acusados de violar derechos humanos durante las protestas callejeras que sacudieron al país sudamericano a comienzos de año.
La legislación suspenderá visas y congelará activos en territorio estadounidense pertenecientes a los funcionarios venezolanos a los que el gobierno federal identifique como responsables de violar derechos humanos.
Asimismo, se pudo conocer que un funcionario estadounidense que solicitó el anonimato debido a lo delicado del tema confirmó a AP que el presidente Obama planea firmar la legislación, aunque rehusó precisar una fecha.
Los representantes demócratas Juan Vargas (California) y Debbie Wasserman Schultz (Florida) ejercieron un derecho de palabra para expresar su apoyo al proyecto de ley, que fue aprobado de manera unánime.
Wasserman representa a la población de Weston, hogar de una importante comunidad venezolana.
La aprobación de la cámara baja culminó el trámite legislativo del proyecto de ley, ya que el Senado lo había aprobado por unanimidad el lunes.
La mayoría republicana en la cámara baja insertó la legislación sobre Venezuela en la agenda del miércoles, copada por una amplia variedad de temas pendientes antes de que el Congreso culmine el jueves sus actividades por este año.
De no haberse aprobado el miércoles en la cámara baja, la legislación hubiera tenido que ser procesada nuevamente desde el punto inicial cuando el Congreso instale en enero una nueva sesión legislativa de dos años.

PARLATINO

Daza: "Sanciones de EE UU violan el derecho internacional"

CARACAS- El grupo de legisladores venezolanos del Parlamento Latinoamericano (Gpvpl), rechazó la decisión del Senado de los Estados Unidos de aprobar un proyecto de ley que sanciona a ciudadanos venezolanos involucrados en *"violación"* de Derechos Humanos.
El diputado Roy Daza, vicepresidente del Grupo Parlamentario Venezolano informó que el acuerdo fue aprobado por la bancada socialista y en el mismo se expresa que las falsas acusaciones sobre violación de los Derechos Humanos en la República Bolivariana de Venezuela, forman parte de un plan dirigido a desestabilizar a la democracia venezolana e ir creando condiciones para un ataque directo contra la nación.
"La decisión del Senado de los Estados Unidos no tiene carácter jurídico porque no tiene asidero en el derecho internacional. En el mismo se aplican dos términos que no son aceptables, el primero la extraterritorialidad y el segundo que el Congreso de los Estados Unidos no es un tribunal internacional, por lo tanto sus decisiones no aplican para ciudadanos de Venezuela".
A juicio de Daza, el Senado de los Estados Unidos no tiene ni autoridad jurídica, ni autoridad política, ni autoridad moral para aplicar sanciones a ningún ciudadano venezolano. *"Estas nuevas acciones se inscriben dentro de un plan para provocar desestabilización política en nuestro país, promovido por la ultraderecha venezolana que fue quien planificó, dirigió y ejecutó las llamadas "guarimbas" durante los primeros meses del presente año"*
Para el Vicepresidente del Parlatino/Venezuela, en el contenido del proyecto de ley aprobado por el Senado de los Estados Unidos se evidencia una clara injerencia política en los asuntos de Venezuela cosa que es inaceptable. *"Si el gobierno de los Estados Unidos persiste en la intención de sancionar a ciudadanos venezolanos, los parlamentarios bolivarianos y latinoamericanos apoyaremos las acciones que llegase a tomar el Presidente de la República Bolivariana de Venezuela en reciprocidad, ante una acción desmedida de parte del gobierno del Presidente Barak Obama"*.

Mentre a Roma i toni salgono in vista dello sciopero generale odierno, il premier si reca in Turchia per attrarre nuovi investimenti e "far tornare il segno più alla crescita"

Renzi alla minoranza Pd e alla Cgil: "Cambio il paese anche per voi"

Cristina Ferrulli

ANKARA - Matteo Renzi "fugge" in Turchia per attrarre nuovi investimenti e "far tornare il segno più alla crescita" mentre a Roma salgono i toni in vista dello sciopero generale di domani. E sulle riforme si consuma un braccio di ferro durissimo con la minoranza Pd. Ma il premier ostenta distacco confermando l'orizzonte di legislatura del 2018.

- Cambieremo il paese anche per loro - è il messaggio che manda a Cgil e sinistra, assicurando però che il governo correggerà tanto gli "incidenti di percorso" quanto i tentativi politici di sabotaggio.

E' più di una visita di Stato la missione che porta per due giorni il presidente del consiglio in Turchia, partner strategico sul fronte energetico e degli investimenti con 1.200 imprese italiane radicate nel paese ed un interscambio commerciale di 20 miliardi di dollari.

Renzi, nell'incontro con il primo ministro Ahmet Davutoglu e soprattutto con il presidente Recep Tayyip Erdogan, rinforza la storica amicizia tra i due paesi. Rilanciando l'impegno italiano nel processo di adesione della Turchia in Ue e plaudendo all'impegno della Turchia alla presidenza del G20 come occasione per incoraggiare la crescita "patrimonio condiviso da tutti o, meglio - ironizza contro i falchi di Bruxelles - da quasi tutti...".

Sulla crescita resta concentrata l'attenzione del premier, convinto di poter dimostrare che la ricetta del suo governo è quella giusta. E oggi, al business forum di Istanbul, farà capire che l'Italia sta eliminando per gli investitori gli ostacoli nella pubblica amministrazione come nel fisco. Arriva anche un "in bocca al lupo" ai sindacati che oggi incroceranno le braccia con uno sciopero generale, ma Renzi va avanti. Il presidente del consiglio non vuole soffiare sul fuoco delle proteste: media nello scontro tra Lupi e Camusso e esprime "profondo rispetto" per le manifestazioni di odierne.

Stesso ostentato distacco anche verso le manovre della minoranza dem che l'altro giorno ha mandato sotto la maggioranza in commissione sulla riforma istituzionale.

- Le riforme marciano, talvolta ci sono incidenti di percorso ma noi recupereremo in Aula perchè non sono possibili soluzioni pasticciate - tira dritto il premier. Che ad Ankara finge di ignorare i messaggi politici inviati dagli oppositori interni.

- Ne parleremo con chiarezza all'assemblea del Pd di domenica - dice facendo capire che non sarà lui a subire gli attacchi di chi, come dicono i fedelissimi, vuole far tornare la palude. Lo scontro politico non cambia però la dead line del governo:

- La riforma costituzionale andrà in Aula a gennaio e rispetterà i termini previsti.

E anche il governo non ha intenzione di arretrare.

- Per quel che mi riguarda la legislatura finisce nel 2018 - ribadisce.

Se altri, invece, vorranno lo show down, non sarà certo Renzi, è la tesi del premier, ad avere paura delle elezioni anticipate.

Bergamini: "Grazie al Cav fine superiorità morale della sinistra"

ROMA - "Poche forze politiche sono state avversate nel tentativo di modernizzare il Paese come è accaduto a Forza Italia. Siamo stati definiti in tanti modi negativi, ci hanno cucito addosso identità che non ci appartengono, hanno cercato e cercano di condannare la nostra esperienza politica e di governo alla damnatio memoriae, eppure siamo ancora un movimento forte, l'unico che può davvero cambiare il Paese". Lo ha detto Deborah Bergamini, responsabile comunicazione di Forza Italia, intervenendo al corso di formazione 'Senza identità non c'è futuro' promosso da Annagrazia Calabria, leader di Forza Italia Giovani.

RIFORME

E' alta tensione in Pd, redde rationem in Assemblea

ROMA - E' di nuovo battaglia aperta nel Pd. A innescare la miccia è una volta ancora il capitolo riforme e il voto in dissenso della minoranza Dem che, assieme al 'frondista' FI Bianconi, ha mandato sotto il governo. Un nodo più politico che tecnico, che torna ad allargare la frattura tra Matteo Renzi e la sinistra Pd aprendo la strada ad un'Assemblea nella quale il premier-segretario tornerà in modo chiaro sulla necessità della disciplina di partito nello snodo cruciale del percorso delle riforme. E non è escluso che, come è accaduto nell'ultima Direzione, Renzi torni nuovamente a blindare testi e tempi delle riforme chiedendo un voto alla sua relazione.

E' lo stesso premier, in missione in Turchia, a far capire che neanche questa volta chiuderà un occhio su un voto, quello di ieri in commissione alla Camera, "che è stato considerato come un segnale politico". Renzi dapprima assicura come all'approvazione dell'emendamento che sopprime i 5 senatori di nomina presidenziale si rimedierà in Aula per evitare "soluzioni pasticciate", quindi prepara lo show down di domenica:

- Di segnali politici ne parleremo in modo chiaro in Assemblea.

E, davanti all'Assemblea non è escluso che il premier-segretario usi termini ancora più forti, arrivando magari a rimarcare che, se qualcuno nel Pd vuol portare il Paese al voto, da parte sua non c'è alcun timore ma solo la volontà di concludere il percorso delle riforme costituzionali ed economiche e di portare - come ribadito anche ieri - la legislatura al suo compimento, "nel febbraio 2018".

Parole che, di fatto, sono state anticipate dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio.

- Se la minoranza del Pd vuole andare a votare lo dica. Noi vogliamo continuare e arrivare fino al 2018 - affonda Delrio, dando il là ad una girandola di durissimi botta e risposta nel Pd.

Delrio pensi alla crisi economica e "non minacci i parlamentari" su un materia sulla quale deputati e senatori hanno "diritto e il dovere" di migliorare i testi, replica, duro, l'ex premier Massimo D'Alema, alle cui parole seguono quelle, non meno morbide, del bersaniano Alfredo D'Attorre:

- Sulle riforme il governo dovrebbe stare ben attento a non porre una questione di fiducia, qui stiamo lavorando con molta serietà e nessuno può permettersi di parlare di giochetti.

Il pomo della contesa, nel Pd, anche questa volta sembra tratto i frondisti FI non abbandona la trincea, con Raffaele Fitto che ha manifestato tutta la sua contrarietà sull'ipotesi Mattarellum - peraltro non gradita neanche a Silvio Berlusconi - chiedendo il perché di tanta fretta sulle riforme:

- Renzi vuole le elezioni?.

Intanto, la commissione della Camera cercherà di terminare l'esame degli emendamenti alle riforme entro sabato sera con l'obiettivo di far approvare il testo in Aula il 16, mentre ieri ha nuovamente rinviato il nodo dell'art.21 del ddl, relativo al quorum per l'elezione del Capo dello Stato. Parallelamente, in commissione al Senato scadeva il termine per i subemendamenti ai due emendamenti Finocchiaro che mettono nero su bianco l'Italicum 2.0. Solo la Lega ne ha presentati 5.400, ai quali si sommano i 12mila emendamenti presentati, da tutti i gruppi, l'altra sera. E la minoranza Pd non si è tirata certo indietro. Chiti ha presentato un emendamento che pone il Mattarellum in sostituzione dell'Italicum e non come norma di salvaguardia, come previsto dai renziani. Mentre 34 senatori Dem hanno firmato un subemendamento che sostituisce al sistema dei capilista bloccati dei listini circoscrizionali, completati dal 75% di candidati scelti da preferenze.

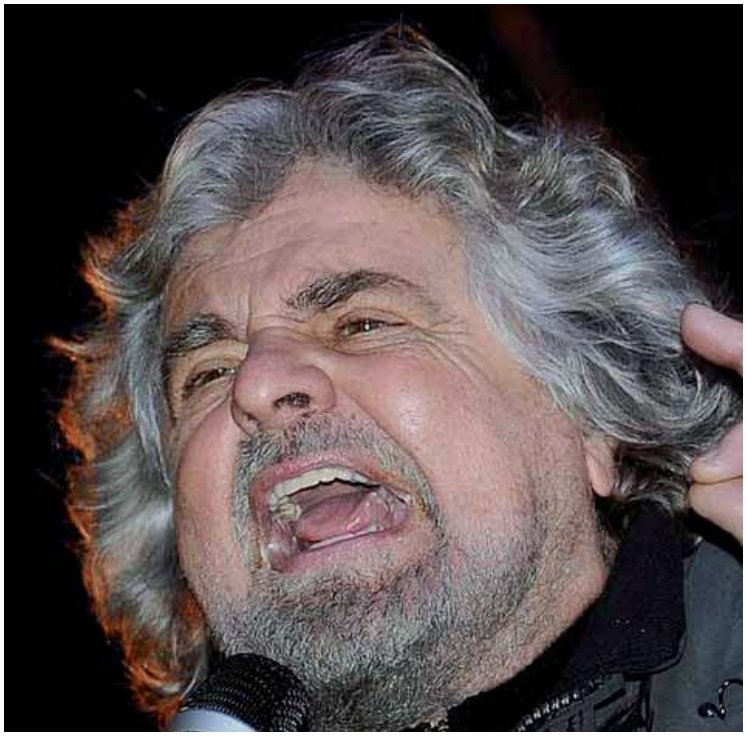
- E' un tentativo di trovare una mediazione - spiega Gotor. Ma il suo auspicio sembra soprattutto un'utopia.

DALLA PRIMA PAGINA

Juncker: "L'italia...

Dal canto suo, la Bce torna a ricordare che l'Italia deve rispettare il Patto di stabilità europeo per difendere la sostenibilità dei suoi conti pubblici e non minare la fiducia dei mercati.
In un'intervista concessa ad Avvenire e ad altri quotidiani europei, Juncker ripercorre le tappe del negoziato, intavolato con il premier Matteo Renzi, che concede maggiore flessibilità sui conti in cambio delle riforme strutturali.
- Avremmo potuto attivare per l'Italia una procedura per debito eccessivo – commenta - . Invece ho parlato con Renzi, per il quale nutro sentimenti di amicizia, anche al G20 in Australia e gli ho detto: se volete mostrare la volontà di intraprendere le necessarie riforme, per favore scrivetemi una lettera per dirmelo. E questo l'Italia l'ha fatto.
Tutto ruota attorno alla riduzione del deficit strutturale italiano per il 2015, che era fissata allo 0,5% del Pil e che Roma ha ottenuto venisse 'scontata' allo 0,3%. Fermo restando, inoltre, il limite del 3% di deficit, il governo prevede un obiettivo di disavanzo del 2,6% mentre nell'aggiornamento del programma di stabilità del 2014 aveva fissato un 1,8%.
A richiamare Roma è anche la Bce: "è importante assicurare il pieno rispetto dei requisiti del Patto di stabilità e di crescita, e della regola del debito, per non mettere a repentaglio la sostenibilità delle finanze pubbliche e preservare la fiducia dei mercati".
Francoforte ricorda infatti che "il progetto di bilancio comporterebbe un aumento nel 2015 del fabbisogno finanziario netto dello 0,4% del Pil".
Inoltre, i piani del governo indicano un rinvio della scadenza per l'obiettivo di medio termine del pareggio al 2017, "in ritardo cioè di due anni rispetto alla raccomandazione del Consiglio Ecofin nel parere pubblicato lo scorso luglio - nota ancora la Bce - e una deviazione dalla regola del debito".
Flessibilità, dunque, almeno agli occhi di Francoforte e Bruxelles, che in cambio chiedono riforme: non solo del mercato del lavoro in attesa che il Jobs Act, apprezzato, diventi legge. Ma, agli occhi di Francoforte, fra gli altri un piano di liberalizzazioni, sveltimento della macchina amministrativa e giudiziaria, e non ultimo cessioni di partecipate locali.
Juncker si mostra un po' piccato dalle osservazioni di Renzi contro un'Europa troppo burocratica.
- La Commissione - dice nell'intervista - sta agendo in maniera politica e che dunque non siamo per un'attuazione burocratica del Patto di stabilità.
E aggiunge, forse con un occhio anche alla Francia che continua a superare il 3% dei deficit/Pil, che il patto "non è mai stato applicato in modo più flessibile".

Il giorno dopo il monito contro l'antipolitica. il leader di M5S va giù duro contro il presidente della Repubblica. La reazione del Pd. Nuovo match con Salvini



Grillo attacca Napolitano: "L'Italia nel fango lui su Marte"

ROMA - Nuovo attacco di Beppe Grillo a Giorgio Napolitano. Il giorno dopo il monito contro l'antipolitica lanciato dal presidente della Repubblica all'Accademia dei Lincei, il leader di M5S non fa attendere la sua risposta al Capo dello Stato. E va giù duro, con una domanda lanciata tramite il suo blog a Napolitano:
"Mentre la Repubblica affondava nel fango, lei dov'era? Su Marte? Non si sente responsabile di quel che è successo? Chi è l'antipolitica, lei o io che mi dichiaro eversore?".
Parole durissime che scatenano la reazione del Pd, tutto al fianco di Napolitano. E in cui è legittimo leggere la stura data dal leader a 5 stelle ad una nuova strategia d'attacco del Movimento verso i democrat e Fi, plasticamente mostratasi nell'Aula della Camera a suon di urla, espulsioni e grida di "mafiosi" dei "cittadini-deputati" verso i colleghi di maggioranza quando viene deciso un nuovo rinvio in commissione della proposta di legge sul conflitto di interessi.
"Caro Napolitano - scrive Grillo sul blog - io sono e rimarrò un eversore e ne vado fiero. Accostarmi al sacco di Roma come lei ha fatto ieri mi rende anche un po' orgoglioso. Un monito così equivale ad un'onorificenza" . "Lo confesso, sono un eversore, mi faccio schifo, Napolitano ha ragione. Pago le tasse, non rubo, denuncio il malaffare, non mi faccio i cazzi miei e nessuno ha ancora cercato di comprarmi. Sono un problema e me ne rendo conto. L'onestà da noi è fuori moda e una persona onesta con la sua sola presenza dà imbarazzo ai ladri che ormai sono la maggioranza. Dare il buon esempio in questo Paese è l'atto più eversivo possibile. Se non sei ricattabile sei un individuo pericoloso, un eversore appunto".
E ancora:
"'L'antipolitica è patologia' dice il bisPresidente; a me - continua Grillo - invece sembra una reazione, ancora flebile, alla malapolitica. Come un corpo che vuole disperatamente mantenersi sano attua i suoi anticorpi. Il M5S, e qui Napolitano ha perfettamente ragione, è alternativo alla Repubblica dei ladri, è una medicina, un antibiotico per distruggere i virus che avvelenano il Paese. Dal punto di vista degli agenti patogeni e' sicuramente eversivo".
Il Pd fa muro contro Grillo al fianco del presidente della Repubblica.
- Dopo le batoste elettorali Grillo torna in scena con la sua specialità: insultare Napolitano. Ma non aveva detto che era un po' stanchino? - chiede per tutti il capogruppo alla Camera Roberto Speranza. E intanto è nuovo match con la Lega. Matteo Salvini bolla nuovamente come "una pagliacciata" il referendum di M5S contro l'euro e chiude le porte ai Cinque stelle.
- Se Grillo passa il tempo a insultare la Lega, come facciamo a collaborare con uno che ha l'incubo della Lega? - chiude il leader del Carroccio.

Grasso: "La politica mostri uno scatto di reni"

ROMA - Uno "scatto di reni" della politica per affrontare quella 'mala-giustizia' che contribuisce non poco ad affossare qualsiasi processo di rimodernamento del Paese. Il presidente del Senato, Pietro Grasso, la invoca, dopo che l'ennesimo episodio di cronaca, i nuovi fatti di corruzione, riportano all'urgenza di interventi capaci di dare risposte alle istanze di giustizia che il Paese rivendica.
- La politica – afferma Grazzo - deve cercare di prevenire i fenomeni prima che si verifichino, ma c'è bisogno di una riforma della giustizia radicale che affronti tutti i problemi e li risolva.

Corruziona, Renzi: "Pochi in cella". Anm: "Basta parole"

ROMA - "Su 50 mila carcerati, solo 257 per corruzione. Non è serio. Lo sdegno non basta: in Consiglio dei ministri regole più dure contro i corrotti". Dopo il video, Renzi usa un tweet per rilanciare la riunione del Cdm che varerà la stretta sulla corruzione.
Scettica l'Anm, che dice "basta alla retorica delle parole", e chiede a Renzi "interventi forti, adeguati alla gravità della situazione". Affermazioni cui il ministro della Giustizia Orlando replica parlando di "accenti un po' sbrigativi", e difendendo la riforma.
L'intervento più atteso oggi nella riunione del Cdm riguarda la prescrizione.

KABUL

Kamikaze fa una strage nel Centro culturale francese

KABUL. - Un kamikaze di appena 16 anni si è fatto esplodere nell'auditorium del Centro culturale francese di Kabul causando una strage che ha coinvolto gli spettatori, afghani e di varie altre nazionalità, che assistevano ad una performance musicale proposta da un gruppo teatrale tedesco. Il ministro degli Esteri Laurent Fabius ha denunciato a Parigi l'attentato rivelando che esso ha provocato "molti morti e feriti" fra la gente assiepata nel teatro, ma nessuno di nazionalità francese. Pur senza conferme da parte di Berlino, l'agenzia Dpa riferisce che fra le vittime c'è anche un cittadino tedesco. Il Centro culturale francese, che si trova all'interno dello storico Liceo Esteqlal gestito dalla Francia a poche centinaia di metri dal palazzo presidenziale e dal ministero dell'Interno, è uno dei pochissimi organismi culturale di rilievo a Kabul, punto di incontro gettonato per le rare opportunità di socializzazione e discussione esistenti nella capitale afghana. La polizia ha reso noto che l'attentatore suicida ha attivato la carica nascosta negli indumenti nel teatro zeppo di spettatori nel corso di una performance proposta da un gruppo tedesco intitolata "Heart Beat, the silence after explosion" (Batticuore, il silenzio dopo l'esplosione) che denunciava proprio l'uso indiscriminato di kamikaze contro la popolazione civile afghana. Il presidente francese Franois Hollande ha condannato l'attentato definendolo "odioso" anche perchè condotto contro "un luogo di dialogo": "Sono la cultura e la creatività ad essere state prese di mira dai terroristi", ha sottolineato. Ma quella di ieri è stata una giornata di sangue a Kabul perchè già all'alba un altro attentatore, ha riferito il capo della polizia criminale della capitale Farid Afzali, si era fatto esplodere accanto ad un autobus dell'esercito afghano causando almeno sei morti e dieci feriti, fra cui vari civili. Da quando il presidente Ashraf Ghani si è insediato al potere succedendo ad Hamid Karzai, i differenti gruppi antigovernativi, ed in particolare i talebani seguaci del Mullah Omar, hanno moltiplicato i loro attacchi nella capitale contro responsabili della sicurezza afghane, ma sempre più spesso contro obiettivi stranieri, come appunto il Centro culturale francese, o le guest-house che ospitano contractor impegnati a protezione delle ambasciate o nella formazione delle forze di sicurezza afghane. Questa escalation del terrorismo preoccupa molto Ghani ed il suo coordinatore del governo, Abdullah Abdullah, nel momento in cui si avvicina, dopo 13 anni, la fine della missione della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf) il 31 dicembre prossimo. A partire dall'1 gennaio 2015, infatti, non vi saranno più forze da combattimento straniere in Afghanistan, mentre prenderà l'avvio la nuova missione decennale "Resolute Support" (Sostegno determinato). Circa 13.000 militari di Usa e dei Paesi Nato avranno solo compiti prevalentemente di assistenza, consulenza e formazione delle forze di sicurezza afghane. Anche se l'accordo bilaterale firmato dall'Afghanistan con Washington (Bsa) prevede che questa nuova forza manterrà in territorio afghano le prerogative di lotta al terrorismo e ai pericoli che questo può portare all'Occidente.

L'operazione di sgombero è durata tutta la giornata: la polizia ha smantellato le tende, le sale di studio, gli ombrelli (divenuti icone della protesta), le opere d'arte, il "Lennon Wall" e gli altri grandi e piccoli luoghi simbolici della più lunga contestazione democratica che si sia vista tanto a Hong Kong come nella Cina metropolitana negli ultimi 30 anni

Hong Kong mette fine alla Rivoluzione degli Ombrelli

Ugo Caltagirone

HONG KONG. - Hong Kong mette fine alla Rivoluzione degli Ombrelli. Un ultimatum e poi, dopo un paio d'ore, la polizia è intervenuta massicciamente, rimuovendo pacificamente dal centro città l'ultimo bastione della protesta pro-democrazia. Solo un nucleo di "irriducibili" ha opposto resistenza e ha subito l'azione di forza con oltre 200 arresti. Dopo 75 giorni di occupazione e sit-in studenteschi delle strade nevralgiche del quartiere degli affari di Admiralty, il traffico a Hong Kong ha ricominciato a funzionare in modo quasi normale. Dopo le violenze delle scorse settimane, le autorità hanno scelto di usare il "guanto di velluto". L'operazione di sgombero è durata tutta la giornata: la polizia ha smantellato le tende, le sale di studio, gli ombrelli (divenuti icone della protesta), le opere d'arte, il "Lennon Wall" e gli altri grandi e piccoli luoghi simbolici della più lunga contestazione democratica che si sia vista tanto a Hong Kong come nella Cina metropolitana negli ultimi 30 anni. Lo sgombero finale è stato condotto in modo pacifico, per quanto 209 persone siano state arrestate, per "assembramento illegale" e per aver "ostruito il lavoro della polizia". Fra le persone finite in manette ci sono personalità di spicco del territorio, come il magnate dei media Jimmy Lai, la cantante Denise Ho, e Martin Lee, avvocato e figura storica del movimento pro-democrazia di Hong Kong. Poco prima dell'arresto, Lee aveva detto di sentirsi "piuttosto ottimista, dal momento che le giornate del Movimento degli Ombrelli hanno mostrato che un'intera nuova generazione è ormai disposta a lottare per la democrazia". L'ondata di manifestazioni a Hong Kong ha avuto inizio alla fine di settembre, in risposta alla proposta fatta da Pechino per riformare l'elezione del governo locale e delle istituzioni dell'ex colonia britannica per il 2017: a quella data infatti i cittadini di Hong Kong saranno chiamati a scegliere il loro Capo dell'Esecutivo con il suffragio universale, secondo quanto promesso a Hong Kong dalla Legge Fondamentale del territorio, una sorta di mini-costituzione. Pechino ha acconsentito di conferire un voto a ogni adulto, ma non ha ammesso candidature libere, scatenando la rabbia di studenti e attivisti per la democrazia, riuniti in movimenti come Occupy Central. Una protesta che non ha smosso la Cina dalla sua decisione di riservarsi la nomina dei candidati Chief Minister. Dopo due mesi e mezzo di resistenza passiva nel centro cittadino, diverse centinaia di persone si sono scambiate i saluti, smantellando parte di quello che era stato costruito in questo grande accampamento, decorato con cura da una delle maggiori esplosioni di creatività ad Hong Kong della storia. Alcuni giovani manifestanti piangevano, altri si trascinavano dietro sacchi e borsoni, poco prima che le ruspe della polizia raccogliessero tutto. Poi, un gruppo di circa mille manifestanti più testardi ha deciso di non arrendersi e di fare resistenza passiva, facendosi arrestare. A sera, dopo il passaggio delle ruspe, ad Admiralty come uniche tracce della Rivoluzione degli Ombrelli restavano i graffiti disegnati dagli occupanti. I promotori hanno promesso che le proteste continuerà in altre forme, per ora tutte da inventare.

TERRORISMO

A novembre 5mila morti per attacchi jihad, Isis capofila

Alessandro Carlini

LONDRA. - La macabra contabilità del terrorismo diventa sempre più allarmante: sono state 5.042 le vittime dei gruppi jihadisti nel mese di novembre. E' quanto emerge da uno studio realizzato da Bbc World Service e il Centro di ricerca sulla radicalizzazione (Icsr) del King's College di Londra, secondo cui la minaccia dei miliziani è ''più forte che mai'': prima fra tutti quella dell'Isis, che detiene il triste record di organizzazione più sanguinaria. L'Iraq resta il Paese più colpito, seguito da Nigeria, Afghanistan e Siria. In queste quattro nazioni si concentra la gran parte delle azioni terroristiche. Mentre il 44% degli attacchi è stato condotto dagli adepti dell'Isis: si calcola che siano stati loro a causate almeno 2.206 vittime. In Nigeria, il gruppo Boko Haram è responsabile a sua volta dell'uccisione di 801 persone in 30 attacchi. Di tutti i 664 attentati registrati nel mese di novembre, 650 sono stati compiuti da kamikaze. Cresce anche la minaccia rappresentata dai qaedisti di Jabhat al-Nusra, impegnati nella guerra civile contro il regime di Damasco in prima fila tra i ranghi dei ribelli anti-Assad, a cui vengono attribuiti 35 attacchi che hanno causato 257 morti. I soli numeri non bastano però a misurare l'intensità dei colpi che i jihadisti portano ogni giorno alla sicurezza di molti Paesi. ''E' come se gli attacchi del 7 luglio 2005 a Londra (costati la vita a 52 persone, ndr) si verificassero tre volte ogni giorno, lungo tutto il mese'', ha detto Peter Neumann del King's College. ''I numeri sono sconvolgenti - ha aggiunto - soprattutto se si pensa che tre anni fa chiunque in Occidente diceva che era finita, Al Qaeda era in declino, sembrava sconfitta dal punto di vista strategico''. E invece il movimento jihadista nel mondo appare più forte che mai e con una straordinaria 'potenza di fuoco'. Gli studiosi non hanno dubbi nell'affermare che l'Occidente non sia riuscito in alcun modo a prevedere un fenomeno sempre più vasto. Ancor di più se si pensa che la situazione sul campo cambia molto rapidamente. Nel giro di un mese in Siria e Libia sono sorti nuovi gruppi e altri hanno annunciato nuove alleanze. In futuro si prevedono peraltro sempre più probabili conflitti fra le varie organizzazioni jihadiste per la conquista della supremazia sui rivali.

Europa League - Subito in svantaggio, i granata hanno rimesso le cose a posto grazie alle scarse motivazioni dei danesi, ormai tagliati fuori dalla corsa ai sedicesimi e prossimi alle vacanze invernali

Toro, la rimonta diventa goleada

TORINO - Un brivido, con il Copenaghen in vantaggio dopo 6', poi la rimonta del Torino si è trasformata in una goleada: 5-1 e granata qualificati ai sedicesimi di Europa League, secondi nel girone dietro al Bruges. Una serata di gloria festeggiata con entusiasmo dalla squadra di Ventura - che non vinceva più da fine ottobre - e dal migliaio di tifosi che l'hanno seguita nella capitale danese.
Doppietta di Martinez, gol di Amauri, Darmian e Gaston Silva per una cinquina comunque storica ed inusuale per il Toro, che quest'anno segna con il contagocce. Eppure sul malridotto campo di Copenaghen l'inizio era stato pessimo per la squadra di Ventura. Da uno improvvido passaggio indietro di Gaston Silva, esterno sinistra del centrocampo granata nel quale era stato prestato il difensore Bovo, era nato il gol di Amartey, trovato con una scivolata su Glik che a centro area stava tentando il rinvio. Gol rocambolesco accolto con una risata amara dallo stesso portiere Padelli.
In altre serate il Torino avrebbe forse faticato a ribattere. Non questa volta, anche se a facilitargli il compito hanno contribuito le scarse motivazioni dei danesi, ormai tagliati fuori dalla corsa ai sedicesimi e prossimi alle vacanze invernali. I granata hanno rimesso a posto le cose in una decina di minuti, senza buttarsi a testa bassa, con un gioco brillante e facilità di tiro.
Il pareggio è stato firmato da Martinez: gran controllo e girata fulminante di sinistro per la gioia incontenibile del venezuelano, schierato in coppia con Amauri. Il Copenaghen ha avuto ancora un paio di sussulti, ma Padelli è stato impeccabile su Hogi e Toutouth, poi è cominciato lo show granata: per fermare Martinez ed Amauri ben imbeccati dai centrocampisti, in una decina di minuti Mathias Jorgensen e Antonsson sono incappati nel fallo da ultimo uomo. Cartellino rosso per entrambi e partita finita, quando Amauri ha trasformato il rigore del 2-1, spiazzando Andersen.
• Me l'ero procurato ed era giusto che lo calciassi io - ha spiegato l'attaccante a fine partita - è stata una bellissima serata, ricca di quei gol che i nostri tifosi tanto ci chiedevano.
Il vantaggio e la doppia superiorità numerica hanno chiuso ogni dubbio e Ventura nel secondo tempo ha concesso l'emozione del debutto europeo al 'Primavera' Giovanni Graziano, uno dei tre giovanissimi portati a Copenaghen per completare un organico ridotto ai minimi termini dalle assenze per vari motivi. C'è stata ancora gloria per Martinez, Darmian e Gaston Silva, che ha riscattato l'errore iniziale con un sinistro al volo. Anche il Torino è nell'Europa (League) che conta.

Riscatto dell'Italia in coppa: 6 squadre dopo i gironi

ROMA - Riscatto italiano nelle coppe europee: nonostante l'eliminazione della Roma, scesa dalla Champions all'Europa League, l'Italia ha ancora in lizza sei formazioni: la Juventus in Champions; Roma, Torino, Napoli, Fiorentina ed Inter in Europa League. Un risultato così positivo per il calcio tricolore non si aveva dal 2008/09, quando le formazioni rimaste in corsa dopo la fase a gironi erano sette: Inter, Roma e Juventus in Champions, Udinese, Sampdoria, Milan e Fiorentina in quella che ancora era coppa Uefa. Nei 5 anni successivi prima dell'attuale, quindi dal 2009/10 al 2013/14 inclusi, il contingente italiano dopo la fase a gironi di entrambe le coppe era sempre stato composto da 5 formazioni.

CHIUSURA D'ANNO COL BOTTO?

Lichtsteiner avvisa la Juve: "Samp è forte e veloce "

TORINO - Un en plein per chiudere il 2014 in testa al campionato e mettere in bacheca il primo trofeo dell'era Allegri, la Supercoppa italiana in palio il 22 dicembre a Doha. Raggiunti gli ottavi di Champions, la Juve pianifica una chiusura d'anno con altri fuochi d'artificio, mentre sonda il mercato per rinforzare la rosa: prima di Natale punta al bottino pieno domenica contro la Sampdoria, poi in casa del Cagliari di Zeman, infine nel trofeo di Lega contro il Napoli. Tra un impegno e l'altro, il sorteggio di Champions, lunedì a Nyon.
- Le avversarie da evitare sono 3-4 - dice Stephan Lichtsteiner - sicuramente Real e Bayern, ovviamente anche il Barcellona, tutte big difficili da superare in due partite. Andare agli ottavi era un obbligo, ora speriamo: la squadra c'è, i giocatori ci sono, l'allenatore e lo staff pure. E poi serve anche un pizzico di fortuna, come sempre, per vincere.
Ma è sulla Samp rivelazione che si concentrano ora le attenzioni, un 'avversaria "assolutamente da non sottovalutare perché - spiega il difensore svizzero - davanti ha giocatori forti e veloci, ma anche centrocampo e difesa sono molto solidi. E la guida Mihajlovic: mi piace il suo carattere: è uno che vive il calcio". Il tecnico serbo si è tolto lo sfizio di battere la Juve a Torino, nel 2009, quando allenava il Catania (2-1, ma i bianconeri giocavano ancora allo stadio Olimpico). Ancora più fresco il colpaccio esterno della Samp (con Delio Rossi in panchina): 2-1 il giorno dell'Epifania 2013, allo 'Stadium', rimontando con una doppietta di Icardi il rigore di Giovinco. Una vera impresa: oltre ai blucerchiati dalla fortezza bianconera finora sono uscite con i tre punti solo Inter e Bayern.
Mancherà Chiellini, squalificato, ed Allegri lo rimpiazzerà con Ogbonna. Non è una novità per il tecnico bianconero, la penuria di difensori. Anche questa volta quattro assenti: Caceres e Marrone non sono ancora pronti, il rientro di Asamoah e Barzagli resta lontano. Un solo difensore non ha perso un colpo: Bonucci, 20 presenze tra campionato e Champions. Con lui sempre in campo in Coppa Buffon e Chiellini, ma entrambi hanno saltato qualche gara di campionato: il portiere non ha giocato il derby, per colpa di una spalla dolorante, Chiellini aveva già perso le prime due partite, obbligato a smaltire la squalifica rimediata alla fine della scorsa stagione. Per Ogbonna è la 10/a presenza da titolare in questa stagione in campionato.

L'agenda sportiva

Venerdì 12	Sabato 13	Domenica 14	Lunedì 15	Martedì 16	Mercoledì 17
-Baseball, Giornata della LVBP	-Baseball, Giornata della LVBP -Calcio, anticipi Serie A -Calcio, Serie B	-Baseball, Giornata della LVBP -Calcio, Serie A	-Baseball ,Giornata della LVBP -Calcio, Sorteggio Champions League ed Europa League -Calcio, posticipo Serie A	-Baseball ,Giornata della LVBP	-Baseball ,Giornata della LVBP

Este viernes se estrena la versión cinematográfica de David Fincher, el magistral thriller que se convirtió en un bestseller de lectura obligada

"Pérdida"

CARACAS Este viernes 12 de diciembre se estrena en las principales salas de cine del país, la película PERDIDA, basada en el magistral thriller que se convirtió en un bestseller de lectura obligada. La versión cinematográfica corresponde a David Fincher, y constituye una denuncia a nuestra moderna cultura de medios, además de mostrar a un típico matrimonio norteamericano, con todo y sus promesas poco fiables, engaños inevitables y comedia de humor negro.

La pareja clave de la historia, el ex escritor neoyorquino Nick Dunne y su ex "chica cool" y ahora esposa Amy, que hacen todos los esfuerzos por llegar a fin de mes en medio de la recesión del medio oeste, reflejan al matrimonio en la convivencia cotidiana. El día en el que cumplen cinco años de casados, Amy desaparece y se da realmente el conflicto, dando pie a un sinfín de dudas. Nick, envuelto en un halo de comportamiento dudoso, se convierte en el principal sospechoso. Amy pasa a ser el tema más comentado de unos medios frenéticos, una vez que la búsqueda por encontrarla viva o muerta se desarrolla ante la mirada de un mundo ansioso por revelaciones.

Si bien Nick y Amy personificaban la pareja romántica por excelencia, la desaparición de Amy tiene todas las señales del emblemático crimen doméstico estadounidense. Pero su desaparición se convierte en una especie de salón de espejos donde se espera que sean revelados un montón de secretos. Los eventos que se desarrollan están llenos de estremecimiento y complicaciones, pero hay preguntas que permanecen y que, con una precisión milimétrica, ponen el dedo en la llaga: ¿Quién es Nick? ¿Quién es Amy? ¿Quién de nosotros en cualquier matrimonio —y como sociedad— está preparado para quedar al descubierto y que se derriben los disfraces?

El film está protagonizado por Ben Affleck, con Rosamund Pike, Neil Patrick Harris y Tyler Perry. El guión es de Gillian Flynn, basado en su novela. Los productores son Arnon Milchan, Joshua Donen, Reese Witherspoon y Cean Chaffin y los productores ejecutivos son Leslie Dixon y Bruna Papandrea. La música es de Trent Reznor y Atticus Ross.

El libro en el que está basado la película es de Gillian Flynn y fue elogiado no sólo por su implacable suspenso, sino también por su originalidad narrativa y destreza para sondear las profundidades más turbias del comportamiento humano, y lidiar con las líneas ásperas entre el matrimonio y la posesión, la vida pública y privada, el encanto del artificio y el resplandor de la verdad. Incluso en el género de ficción criminal sobresalió por haber fusionado las dos mitades de un matrimonio fracturado, que se manipulan mutuamente, para engatusar al lector en sus redes de engaños.

HBO

Anuncia tres series originales: "Girls", "Looking" y "Togetherness"

MIAMI, FL - HBO Latin America anuncia el estreno de la cuarta temporada de la serie original "Girls", el estreno de la segunda temporada de "Looking" y el estreno mundial de la nueva serie de comedia "Togetherness", este domingo 11 de enero a partir de las 9:30 PM, simultáneamente con los Estados Unidos. Ganadora de un Emmy® y dos Globos de Oro *Girls* (9:30 PM), creada, escrita y protagonizada por Lena Dunham, cuenta las diversas humillaciones y triunfos de un grupo de amigas veinteañeras en Nueva York. En la cuarta temporada veremos como Hannah (Lena Dunham) viaja a Iowa para participar en un prestigioso taller con la esperanza de convertirse en una seria escritora, afrontando la incertidumbre de su relación con Adam (Adam Driver). En Nueva York, Marnie (Allison Williams) está en búsqueda de una carrera musical balanceando su relación profesional y romántica con Desi (Ebon Moss-Bachrach). Shoshanna (Zosia Mamet), ya graduada de la universidad, comienza a entrevistarse para conseguir trabajo al mismo tiempo que intenta descifrar su relación con Ray (Alex Karpovsky) y Jessa (Jemima Kirke), con el apoyo de Alcohólicos Anónimos, intenta manejar su adicción aunque su habilidad para crear drama no ha disminuido. Esta nueva temporada compuesta por 10 episodios tendrá giros inesperados donde las chicas continuarán su camino en la búsqueda del éxito – creativa, profesional y sentimentalmente.

Después del estreno de Girls llega a la pantalla el debut televisivo de Jay y Mark Duplass, la serie original de comedia "Togetherness "(10 PM), que fue rodada en y cerca de Eagle Rock en Los Ángeles, en su primera temporada con ocho episodios. La serie sigue la vida de cuatro adultos que luchan por mantener sus relaciones y sus sueños vivos. Togetherness es una auténtica comedia que celebra los pequeños momentos épicos de la vida. Brett (Mark Duplass), un moderado exitoso mezclador de sonidos, está trabajando fuertemente en avivar la pasión que se ha perdido en su matrimonio, mientras que Michelle (Melanie Lynskey), su esposa, ya no está contenta con sólo ser ama de casa, sino que busca la manera de reactivar su raíz de activista social. El amigo de Brett, Alex (Steve Zissis), un hombre predestinado para la grandeza desde la escuela, se encuentra ahora con sobrepeso, calvo y perdiendo la oportunidad de llegar a convertirse en un actor exitoso, y Tina (Amanda Peet), la hermana de Michelle, quien se ha pasado la vida preocupada por su apariencia física, está en búsqueda de un hombre rico que pueda cuidar por ella mientras trata de probar que puede llevar las riendas de un negocio exitoso.

Finalmente, la serie original "Looking " (10:30 PM) regresa con diez nuevos episodios y continua mostrando las experiencias de tres amigos – Patrick, Agustín y Dom – viviendo y amando en la moderna ciudad de San Francisco.

BREVES

Dudamel ofrecerá ciclo de conciertos en Caracas

Desde este viernes 12, el destacado director de orquesta venezolano Gustavo Dudamel ofrecerá conciertos en el Centro Nacional de Acción Social por la Música, en Caracas, en los que asumirá la batuta frente a las orquestas Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela y la Sinfónica Juvenil Teresa Carreño de Venezuela. El primero de estos conciertos, será en la sala Simón Bolívar del referido centro cultural, en compañía de músicos de la Sinfónica Juvenil Teresa Carreño y el violinista español Francisco Fullana, quien interpretará la obra Concierto para violín y orquesta en Re Mayor, de Johannes Brahms.

El domingo 14, a las 11:00 de la mañana, y el sábado 20, a las 5:00 de la tarde, la Orquesta Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela interpretará las Tres Versiones Sinfónicas, de Julián de Orbón, y la Sinfonía n° 5 en do sostenido menor, de Gustav Mahler.

Los interesados en disfrutar de este concierto deberán acercarse al Centro Nacional de Acción Social por la Música, ubicado en Quebrada Honda, en Caracas. La entrada para disfrutar de estos conciertos es libre.

Juan Carlos Lares debuta en el cine español

Tras varios años laborando en diferentes proyectos actorales en su tierra natal, el joven actor venezolano comienza a hacer carrera en el exterior, específicamente en España, donde rodó *'Los miércoles no existen'*, película-musical que llegará a la gran pantalla en "La *Madre Patria"* (luego de arrasar en el teatro) el venidero 2015.

Serenata Guayanesa y la Filarmónica celebran la Navidad

La emblemática agrupación de música tradicional venezolana Serenata Guayanesa, compartirá el escenario con la "Orquesta Filarmónica Nacional" (OFN) bajo la dirección de Moiceli Medina, en una doble jornada musical gratuita con repertorio navideño que se realizará el martes 16 de diciembre a las 6 pm en el Teatro Municipal de Puerto Cabello y el jueves 18 de diciembre a las 7 pm en el Teatro Municipal de Caracas. La boletería para ambas funciones es gratuita.

Sandra Nieto es la nueva Chica E! Venezuela 2014

Este lunes 08 de diciembre E! Entertainment Television anunció durante la transmisión del sexto episodio de Chica E! Venezuela, El Reality a Sandra Nieto como la nueva ganadora del concurso.

Tomates Fritos cierra el año por todo lo alto

El grupo de rock anzoatiguense Tomates Fritos cierra el año con dos importantes toques en la ciudad de Caracas.

Tomates Fritos se une al importantísimo cartel de artistas que conforman el Rock and Mau, que estará celebrando su tercer año del proyecto y el lanzamiento de su segunda producción discográfica titulada Rock & MAU vol. 2, con un maravilloso concierto en el Aula Magna de la UCV, este 13 de Diciembre, a partir de las 5 pm. Luego, a partir de las 10 pm, la banda llevará todos sus éxitos a La Quinta Bar (Calle Mucuchíes, Las Mercedes), en lo que será su última presentación del año 2014.

Karlover prepara su sencillo promocional "Fanky"

Ya está todo preparado para la salida a nivel nacional del primer sencillo promocional "FANKY" del creador del Merengue Funk KARLOVER, quien estrenó el video oficial del tema a través de las redes sociales.

"FANKY" Es el sencillo promocional con el que KARLOVER hace su debut musical en el mundo discográfico con un estilo completamente irreverente y cadencioso con influencias de Funk y Merengue con arreglos Musicales de Enrique Gutiérrez y Karlóver.

La "Ruta Santa Teresa" : Turismo, Ron y Rugby

En el marco de la celebración de la vigésima edición del tradicional Torneo de Rugby "Santa Teresa 7-aside", la Hacienda Santa Teresa lanzó su nueva atracción turística, la "Ruta Santa Teresa", que combina de una manera original y novedosa los mundos del ron y el rugby.

- Aparentemente son dos mundos completamente diferentes, pero el ron y el rugby comparten tantos valores que nosotros en Santa Teresa no podemos concebir el uno sin el otro - destacó Andrés Chumaceiro, Director de Asuntos Públicos -. Lo que queremos con esta ruta es que el turista experimente directamente en nuestra hacienda la manera como desde hace generaciones hacemos ron y jugamos rugby.

La promesa básica de la nueva "Ruta Santa Teresa" es que los visitantes que entrarán como un grupo, saldrán como un equipo, ya que a través del recorrido por la hacienda vivirán cada etapa del proceso de producción del Ron Santa Teresa a la vez que irán practicando las jugadas más emblemáticas del rugby con el fin de anotar un "try" y salir victoriosos.

El turista podrá además degustar los exquisitos rones de la marca, conocer la extraordinaria historia de más de 200 años de la Hacienda Santa Teresa, donde El Libertador Simón Bolívar hizo una proclama a favor de la abolición de la esclavitud, y familiarizarse con las numerosas iniciativas sociales que realiza la Fundación Santa Teresa en pro del Municipio Revenga, en donde destaca el "Proyecto Alcatraz", un programa de reinserción social seleccionado por el Banco Mundial como modelo a replicar en otros países en su lucha en contra de la pobreza.

- Estamos convencidos de que la Hacienda Santa Teresa y Revenga tienen el potencial para convertirse en un destino turístico por excelencia y esta nueva 'Ruta Santa Teresa' es solo la punta de lanza de ese objetivo que nos hemos trazado - subrayó Chumaceiro.

La nueva "Ruta Santa Teresa", que fue creada por el guionista Nacho Palacios bajo el liderazgo del Director de Turismo de la empresa, Juan Carlos Guinand, estará abierta y para hacer reservaciones están disponibles los teléfonos (0244) 400.2550/2554 y (0424) 318.8665, así como el correo haciendasantateresa@ronsantateresa.com y la página web haciendasantateresa.com.ve y ronsatateresa.com

Alberto Vollmer y El Embajador Britanico en Venezuela John Saville y Sra

Ibel Briceño,Rafael Travieso y Pucha Lavie